

Caso Unipol-Bnl: parla il presidente della Legacoop Umbria Remigio Palini

“L'operazione è legittima, chi ha sbagliato paghi”

“

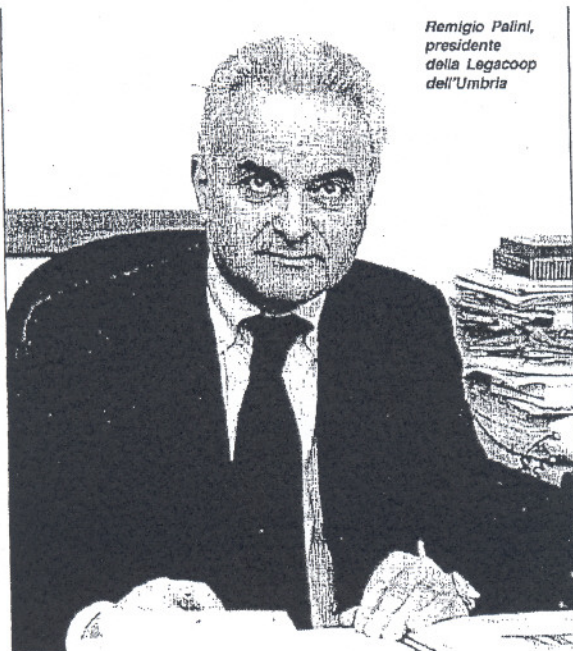
“In Umbria le cooperative sono uno dei capisaldi del modo di fare impresa”

GIUDIZIO

“L'operazione finanziaria è legittima: è il mercato a decidere della sua fondatezza o meno e le autorità preposte al controllo dovrebbero verificarne la correttezza”.

PIERPAOLO BURATTINI

PERUGIA - Per capire quale consistenza ha il fenomeno cooperativistico in Umbria, la cosa migliore è partire dai numeri: da quelli si capisce molto di più che dalle parole. Ecco: Legacoop Umbria conta circa duecento aziende associate con 12.418 addetti e con un fatturato di 2.503.890.650 di euro. Un fenomeno forte dunque, sia dal punto di vista della redditività sia dell'occupazione e che meglio di tutti conosce il suo presidente Remigio Palini, perché da circa sedici ne è alla guida e di conseguenza ne è memoria storica e critica allo stesso tempo. “Alla fine qualcuno mi



Remigio Palini,
presidente
della Legacoop
dell'Umbria

”

“La cooperazione ha acquistato un patrimonio di fiducia che va preservato”

I NUMERI

Legacoop Umbria conta circa duecento aziende associate con 12.418 addetti e con un fatturato di 2.503.890.650 di euro

caccera, lo scriva pure”, dice lui al cronista con un sorriso. Ma dietro ai sorrisi e alla gentile bonarietà Palini è uno che mette subito i puntini sulle i, soprattutto in questi tempi che sul mondo della cooperazione spira il vento velenoso e forte della polemica e del sospetto. Il caso Unipol-Bnl pesa. Eccome.

Presidente Palini, il caso Unipol-Bnl con le annesse dimissioni del presidente Giovanni Consorte e del suo vice Ivano Sacchetti e tutto il resto del can-can mediatico, quanto pesano sul mondo della cooperazione? In Umbria che aria tira tra i cooperatori?

“Ci sono stati, almeno in Umbria, periodi più difficili di questo. E' chiaro comunque

che la situazione non è semplice e che sostenere il contrario sarebbe da ipocriti: il mondo della cooperazione non vive sulla luna. Ma prima di tutto voglio fare una premessa..”.

La faccia

“Legacoop è un organismo sindacale che non interviene nel merito delle operazioni economiche e finanziarie dei suoi associati”.

Ovvero Unipol in quanto impresa associata a Legacoop non ha chiesto a voi il permesso per dare l'assalto a Bnl.

“E' così. Legacoop Umbria ha detto la sua in merito a questa vicenda, ci sono degli atti ufficiali e quindi non stiamo parlando di cose per pochi inizia-

ti: è tutto alla luce del sole”.

E allora, Legacoop Umbria della scalata a Bnl che ne pensa?

"Pensa che l'operazione finanziaria è legittima e che comunque è il mercato a decidere della sua fondatezza o meno, e che le autorità preposte al controllo dovrebbero verificare la correttezza e dare le relative autorizzazioni. Ciò premesso, se ci sono stati degli illeciti, chi li ha commessi deve pagare".

Certo è che quei cinquanta milioni di euro saltati fuori dai conti di Giovanni Consorte fanno pensare, e magari danno una bella spallata all'idea della cooperazione come impresa in cui l'etica dei comportamenti ha la meglio sul resto.

"Guardi, dei conti di Giovanni Consorte non deve rispondere il mondo della cooperazione ma lui medesimo e ora che si è dimesso avrà il modo di mostrare la sua innocenza. E' chiaro che il sospetto che si è allungato sul mondo della cooperazione nel suo complesso è ciò che personalmente mi fa più arrabbiare. Se qualcuno ha sbagliato è giusto che paghi".

Sulla "diversità" non si scherza?

"Per capire non bisogna buttarla in politica, ma restare sul punto che secondo me è il seguente: le cooperative hanno acquistato nel tempo un patrimonio di fiducia che se andasse disperso o messo in discussione minerebbe alla radice il concetto stesso di cooperazione.

Un dirigente cooperativo non può essere nemmeno sfiorato dal sospetto che il suo interesse personale venga sovrapposto a quello generale dell'impresa cooperativa".

Altrimenti?

"Altrimenti tutto è uguale e tutti usano gli stessi mezzi e questo se si guarda il mondo cooperativo nel suo insieme non è vero: l'etica del lavoro e la correttezza dei comportamenti in questo mondo ha avuto e credo che abbia anco-

ra una sua radice molto forte". Senta Palini, in Umbria tra cooperative e Pci prima e Pds e Ds poi che legame c'è stato e magari c'è tutt'ora?

"Molti iscritti vengono da una tradizione di sinistra e questo è ineccepibile, ma nel mondo della cooperazione è stata storicamente forte anche la presenza e la spinta della tradizione laico-socialista e cattolica. Ma oggi la base cooperativistica non è più ascrivibile in maniera netta a uno schieramento politico".

Sintetizzo in maniera brutale: nessun segretario del Pci prima e del Pds e Ds poi ha mai chiamato un dirigente della cooperazione per dirgli quello che doveva o non doveva fare?

"Per quanto ne so è così, la vicinanza è stata ideale e questa comunanza di ideali non c'è stata solo con i partiti collocati storicamente a sinistra".

C'è il pericolo che da questa bufera anche il mondo della cooperazione umbra esca con più di qualche graffio?

"Certamente no. Il sistema delle cooperative in Umbria è stato ed è uno dei modi più incisivi in cui l'impresa nel suo complesso è riuscita a crescere e prosperare. Il lavoro che ha fatto la cooperazione è sotto gli occhi di tutti e può essere giudicato senza pregiudizi".

Ma forse qualche aggiustamento anche nella cooperazione ci vorrebbe?

"Il mondo della cooperazione è cresciuto ed è il momento di rilanciare una seria riflessione su come e con quali strumenti alcuni valori possono essere ancora dei riferimenti nel modo di agire e lavorare facendo impresa cooperativa".

Il sindaco di Roma ieri in Umbria ha parlato anche della vicenda Unipol-Bnl
Veltroni a Spello: "Conosco bene Piero, sono solidale con lui"

SPELLO - "Condivido l'ispirazione della posizione di Prodi e il suo equilibrio". Walter Veltroni commenta così l'intervento del leader dell'Unione sulla vicen-

da Unipol-Ds pubblicato dalla 'Stampa'. Il sindaco di Roma ne ha parlato a Spello, esprimendo solidarietà a Piero Fassino. "Condivido anche - ha infatti aggiunto Veltroni - la dichiarazione di Piero Fassino al quale voglio esprimere la mia solidarietà personale. Conosco Piero da tanti anni. Ne conosco la dirittura morale, la coerenza - ha detto ancora Veltroni - e ci tengo a sottolinearle in questo momento". Il sindaco di Roma ha partecipato nel pomeriggio di ieri nella cittadina umbra alla cerimonia di consegna del premio Pro Spello, che gli è stato assegnato quest'anno, insieme al vescovo di Terni, monsignor Vincenzo Paglia, per l'impegno a favore dell'Africa.